



Messaggio per la 110° Giornata mondiale del migrante e del rifugiato

Domenica 29 settembre 2024

Carissimi,

L'ultima domenica di settembre celebriamo, in comunione con tutte le chiese del mondo cattolico, la Giornata del migrante e del rifugiato. È una bella occasione per rinnovare il nostro impegno di aiuto a questi fratelli e sorelle che, costretti dalle circostanze spesso avverse, approdano nel nostro Paese. Sono nostri fratelli e sorelle, e vogliamo aprire loro il nostro cuore. Nel 2020 il Santo Padre ci invitava a vivere i quattro verbi di tale impegno: accogliere, proteggere, promuovere e integrare (Vedi Messaggio per la 106° Giornata del migrante). Il messaggio del papa di quest'anno porta come titolo: Dio cammina con il suo popolo. La Chiesa è un popolo in cammino verso il Regno. Viene spontaneo applicare questa immagine alla esperienza di tanti fratelli e sorelle migranti che camminano, navigano... verso terre migliori. "I loro viaggi di speranza ci ricordano che «la nostra cittadinanza infatti è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo» (*Fil 3,20*)" (Dal Messaggio per la 110° Giornata).

È molto consolante pensare che "Dio precede e accompagna il cammino del suo popolo e di tutti i suoi figli di ogni tempo e luogo. La presenza di Dio in mezzo al popolo è una certezza della storia della salvezza: «Il Signore, tuo Dio, cammina con te; non ti lascerà e non ti abbandonerà» (*Dt 31,6*)" (Dal Messaggio per la 110° Giornata).

Se Dio cammina con il popolo dei migranti, possiamo noi non assumere il medesimo atteggiamento? Anche noi dobbiamo camminare con loro. Lo facciamo prima di tutto accogliendoli, poi superando ogni diffidenza, scavalcando i muri della indifferenza e del pregiudizio. L'incontro con loro, lungo il cammino, "rappresenta un'occasione per incontrare il Signore; ed è un'occasione carica di salvezza, perché nella sorella o nel fratello bisognoso del nostro aiuto è presente Gesù. In questo senso, i poveri ci salvano, perché ci permettono di incontrare il volto del Signore" (Messaggio per la 110° Giornata).

La Giornata si presenta come un'occasione per essere una Chiesa autenticamente sinodale, in cammino, non statica, mai soddisfatta: una Chiesa che non fa distinzione tra autoctoni e stranieri, tra residenti e ospiti, perché in questa terra siamo tutti pellegrini. La Liturgia della Parola della domenica del rifugiato offre un opportuno spunto di riflessione; nel popolo di Dio siamo tutti profeti perché a tutti è donato lo Spirito: anche a quelli che sembrano non seguirci e non essere dei nostri (Cfr *Mc 9, 38*).

+ Douglas Regattieri

Cesena, 22 settembre 2024